

## Investimenti

### LISTINI DI CASA

# Piazza Affari batte Francoforte

Compresi i dividendi a cinque anni è su dell'82%, contro il 79% dei tedeschi. I punti di forza? Banche, ripresa e Pir

di **Francesca Monti**

**P**iazza Affari batte Francoforte. Ma solo se si usa la formula «tutto compreso». Negli ultimi cinque anni, l'indice Comit (+82,7%) ha registrato una migliore performance rispetto all'indice Dax di Francoforte (+79,6%). Il confronto è stato fatto tra l'indice Comit Performance (che è calcolato includendo tutti i dividendi distribuiti nel periodo) e l'indice più rappresentativo delle blue chip tedesche che è, a sua volta, total return e quindi tiene conto anche delle cedole. D'altra parte, anche osservando le performance dei fondi di categoria si può constatare come quelli focalizzati sul listino milanese abbiano saputo generare un rendimento medio nei cinque anni (+81,8%) superiore a quello dei prodotti azionari Germania (+79,8%). Un confronto che restituisce un po' di giustizia a Piazza Affari spesso paragonata in modo impietoso alla Borsa di Francoforte.

### In prospettiva

Ma quali sono le prospettive per i prossimi 12 mesi? Secondo Mario

Spreafico, direttore investimenti di Banca Leonardo, la piazza azionaria tedesca risulta agevolata dai tecnicismi dei grandi asset manager internazionali. «Nel momento in cui all'estero, negli Stati Uniti piuttosto che in Asia o in Australia, una casa di investimento decide di aumentare il peso sull'Europa, di sicuro incrementa l'esposizione sulla Borsa di Francoforte perché ritenuta la più rappresentativa della zona euro: solo a cascata, di solito, sono decisi investimenti anche nelle altre piazze finanziarie europee, tra le quali Milano» precisa Spreafico. Il gestore,

sebbene ritenga le valutazioni tra i due listini abbastanza allineate, individua almeno tre specifici plus di Piazza Affari rispetto a Francoforte.

In primis le banche, che hanno un peso più importante sull'indice, possono costituire d'ora in poi un punto di forza. Dopo che sono state ristrutturate, rimesse in condizioni di generare margini e profitti, possono rappresentare un potenziale notevole per la Borsa italiana e, da zavorra (come sono state per il listino milanese dallo scoppio della crisi in poi), possono trasformarsi in un valore aggiunto per l'indice di Piazza Affari. «Il secondo elemento di supporto al listino azionario del nostro Paese è il fatto che l'economia italiana è nelle condizioni migliori per beneficiare delle opportunità a livello di export in quanto più

differenziata di quella tedesca e meno schiacciata sul settore industriale» aggiunge Spreafico che, infine, ritiene importante non trascurare neppure l'effetto dei Piani individuali di risparmio (Pir). E' vero, dice il manager, che si tratta di prodotti studiati per portare liquidità soprat-

tutto alle Pmi italiane ma è anche vero che una buona parte dei flussi raccolti finisce sui titoli di Piazza Affari a maggiore capitalizzazione sostenendone le quotazioni.

Anche il team di gestione di Anima suggerisce di non sottovalutare il successo della normativa dei Pir. Un

ulteriore contributo, quello dei Piani individuali di risparmio, che si inserisce nella scia che sta delineando, di trimestre in trimestre, un miglioramento della situazione eco-

nomica con previsioni di crescita per l'Italia nel 2017 all'1,5% (era lo 0,8% a inizio anno). La ripresa appa-

re ben strutturata e coinvolge sia i consumi interni, che gli investimenti e l'export, dice il team di Anima.

### I dati

Si tratta inoltre di una ripresa associata anche ad un miglioramento del mercato del lavoro. L'apprezzamento dell'euro nei confronti delle principali valute ha determinato un certo peggioramento, invece, nella dinamica degli utili attesi, concentrato su settori/titoli più esposti alla domanda internazionale. «Tuttavia, alcuni elementi ci portano a giustificare un atteggiamento costruttivo: oltre ai dati macro positivi, il settore bancario sembra avere superato il momento più acuto della crisi», specifica il team di Anima. Indicando le importanti parole di Mario Draghi riguardo al fatto che i tassi rimarranno agli attuali livelli ben oltre la fine del quantitative easing. Un concetto che ha contribuito a dare una certa stabilizzazione al cambio euro-dollaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La gara

Il confronto tra Comit globale, Comit performance, l'indice che conta anche i dividendi, e il Dax tedesco a cinque anni



### I migliori prodotti azionari che puntano sulla Germania...

	Ytd 2017	3 anni	5 anni
DWS Deutschland LC	18,75%	77,0%	114,4%
Deutsche Invest I German Equities FC	18,53%	73,7%	110,8%
Fidelity Funds - Germany Fund Y	16,03%	60,8%	95,3%
UBS (Lux) Eq.Sicav - German High Dividend	16,94%	56,3%	92,5%
Allianz GIF German Equity AT	18,14%	61,4%	91,6%
GAM Multistock - German Focus Equity	16,63%	51,4%	86,4%
JPMorgan Funds - Germany Equity Fund	17,49%	58,0%	80,8%
Parvest Equity Germany Privilege	17,16%	49,2%	69,5%
Mediolanum Challenge Germany Equity	13,69%	41,1%	59,7%
Candriam Equities L Germany Class C	13,98%	33,7%	59,4%
<b>Media fondi azioni Germania large cap</b>	<b>16,00%</b>	<b>54,1%</b>	<b>79,8%</b>

### ... e quelli specializzati sull'Italia

	Ytd 2017	3 anni	5 anni
Atlante Target Italy I	33,44%	72,6%	179,5%
Symphonia Azionario Small Cap Italia	37,71%	99,3%	174,1%
Eurizon Azioni PMI Italia R	35,53%	84,6%	160,9%
Fondersel P.M.I. A	31,01%	59,3%	142,0%
Fideuram Italia	23,02%	48,7%	111,4%
Lernanik SICAV - High Growth Cap. Retail	22,51%	34,0%	104,4%
CS (Lux) Italy Equity Fund IB	21,08%	41,1%	97,6%
Fonditalia Equity Italy T	20,70%	42,1%	96,1%
Interfund Equity Italy	20,71%	40,4%	90,9%
AcomeA Italia A2	32,12%	36,3%	90,0%
<b>Media fondi azionari Italia</b>	<b>22,50%</b>	<b>38,1%</b>	<b>81,8%</b>